



STAMPATO SU CARTA RICICLATA



## Le signore dalla rosa al polso

Le signore dalla rosa al polso: erano poche, forse una quindicina. Ma visibilissime. Infatti questi loro braccialetti fantasiosi, un semplice nastro e un bocciolo vero, rosso e turgido, si distinguevano tra la folla persino al buio, quando i suoni dell'Orchestra da camera Il Clavicembalo verde s'erano già impadroniti della notte al bosco della Giretta. E sono state loro, le signore dalla rosa al polso, ad accogliere il pubblico annunciando l'incanto della serata. Convinte nella riuscita della scommessa. Perché in realtà di una nobile scommessa si è trattato.

Pensiamoci un momento. All'esordio della stagione estiva, con pochi soldi a disposizione, chi avrebbe mai puntato sulla cosiddetta "musica colta" per moltiplicare le simpatie che già suscita questa oasi di verde nella nostra città? Nessuno. Meglio un complessino rock e via andare, come dicono al nord. E invece per realizzare il sogno di una notte di mezza estate la carta vincente è stata Mozart, Johann Strauss, Antonio Vivaldi, Jan van der Roost. Ossia un concerto di musica colta senza parrucche settecentesche. E al posto di una platea per pochi presunti o reali intenditori, un pubblico vero, misto, che si è accostato all'evento con curiosità, senza pregiudizi.

A dare corpo alla scommessa dieci giovani e

giovanissimi orchestrali, che hanno suonato con entusiasmo, probabilmente soggiogati anche loro dalla magia del bosco, in una sera fresca, persino senza zanzare, condotti all'accordo da Eleonora, una violinista il cui cognome sembra un po' giapponese e un po' sardo, e messi insieme da un musicista trentenne, Angelo Mantovani, che crede nella musica senza distinguere, nelle note che non hanno(e non possono avere) barriere.

Chi temeva, inizialmente, che il pubblico si sarebbe annoiato con la musica colta, è stato smentito clamorosamente. I duecentodieci posti della platea allestita sul prato della Giretta erano tutti occupati e c'era gente in piedi. Alla fine, dopo un'ora e un quarto di concerto nessuno si è mosso e i lunghi applausi, così fragorosi e convinti, hanno scosso tutti i vetri delle finestre di Settimo Milanese.

Ecco, certe volte sono le persone che fanno il successo di un evento culturale e non la vedette, l'attrazione. Il "sogno" della Giretta dimostra a mio avviso anche un'altra cosa: bisogna avere fiducia nel pubblico, basta sollecitare la sua sensibilità. Credo che chi ha partecipato alla notte della Giretta ricorderà a lungo questa festa e le signore dalla rosa al polso.

*Antonio Lubrano*





## Caccia ai diritti e Verde Pulito

Quest'anno il Comune di Settimo Milanese ha aderito alla giornata promossa dalla Regione Lombardia dedicata al VERDE PULITO 2012, da anni punto di riferimento sia per la sensibilizzazione e informazione ai cittadini sulle questioni ambientali sia per la promozione di azioni concrete di pulizia e sistemazione di aree verdi. Quale migliore occasione per inserire nella stessa giornata anche la tradizionale e attesa "Caccia ai Diritti". Grazie alla partecipazione attiva dei cittadini di Settimo e delle associazioni di volontariato che partecipano alla consulta, del comitato dei Genitori e del gruppo AVIS di RHO, siamo riusciti a organizzare una giornata davvero particolare. A partire dal mese di febbraio abbiamo cominciato a riunirci ogni settimana al Cabanon



ed è proprio da questi incontri che è nata l'idea del tema di quest'anno: **A come Ambiente, Acqua, Alimentazione**. Come tutti sapete la Caccia ai Diritti è un percorso a tappe durante il quale vengono svolte attività ricollegate al tema prescelto. Il ritrovo e la partenza era fissata alle 9.30: **al capo squadra è stata consegnata una mappa del territorio di Settimo Milanese e, utilizzando delle coordinate guadagnate ad ogni tappa dopo essersi cimentati in attività varie, il gruppo poteva raggiungere la postazione successiva**. La prima tappa, senza dubbio la più impegnativa, si trovava presso il fontanile Patellano. I partecipanti, accolti da Sindaco e Assessori, anch'essi muniti di pinze e sacchetti spazzatura, dovevano ripulire l'area dai rifiuti, sapendo che ogni rifiuto portato alla giuria aveva un punteggio diverso: più inquinante era il rifiuto più alto era il punteggio. La **novità di quest'anno è stata la tappa pranzo al Cabanon**: agli affamati concorrenti è stato servito un buonissimo risotto di cui dovevano indovinare gli ingredienti. Il digestivo è stato rappresentato da un inaspettato acquazzone che ha consentito a Daniela, al riparo del Cabanon, di intrattenere tutti raccontando la vita dei PICCOLI SCALZI, associazione che si occupa di bambini in Africa, alla quale è stato devoluto il ricavato di questa giornata. Per fortuna la pioggia è durata poco e così abbiamo potuto riprendere la Caccia raggiungendo le tappe successive: per l'occasione **le Aziende Agricole del territorio, cui va un grazie particolare, hanno messo in mostra il loro lavoro e i loro prodotti**. L'arrivo della Caccia era al Bosco della Giretta dove le squadre sono state accolte dalla Banda di Settimo Milanese che ha intrattenuto i partecipanti mentre gustavano pane e nutella. Il nostro Sindaco Massimo Sacchi, sempre presente, ha premiato i vincitori che, contenti, hanno portato a casa dei ricchi cestoni con i prodotti delle nostre fattorie. A tutti un grazie per la partecipazione e agli organizzatori rimane l'impegno di pensare al prossimo anno con nuove idee e progetti consapevoli che, **grazie all'apporto di tutti, si possono raggiungere traguardi impensabili**.

*Nina*



## Lucciofolando

Ogni anno c'è sempre più gente, penso che sia per il passaparola. **È talmente emozionante questo incontro al Bosco che si cerca di coinvolgere sempre nuovi amici, regalando loro un'esperienza che ricorderanno per sempre**. Dopo la consueta proiezione del filmato, i soci

volontari, muniti di una lanterna luminosa, hanno guidato i gruppi nelle diverse zone del bosco, dove altri volontari garantivano la sicurezza dei visitatori. Lo spettacolo delle lucciole in amore non ha deluso le nostre aspettative, erano moltissime e questa è davvero una bella notizia, dato che la loro presenza è considerata un ottimo indicatore della salute ambientale. Così, nell'affascinante atmosfera del bosco di notte, sembra di essere in un altro mondo. A me viene sempre in mente la fatina Trilly e la sua polvere di stelle e anche adesso, mentre scrivo questo articolo, mi accorgo che sto sorridendo e ho un'aria sognante; ecco, sì, penso che **partecipare a "Lucciofolando" sia un'occasione per sognare... a occhi aperti**.

*Sonia*





## Festa de La Risorgiva



Quest'anno **possiamo ritenerci soddisfatti.**

La festa più importante della nostra Associazione è andata molto bene, il sole e finalmente un po' di caldo ci hanno dato una mano. Già dalle prime ore dell'alba il cielo era azzurro e pre-

annunciava una bella giornata. Lo spuntare del sole ha rallegrato tutta la compagnia, non fosse altro per riscaldarci dal freddo patito nelle settimane precedenti. Come tutti voi sapete la nostra festa è tanto attesa e molti soci in questo giorno sono disponibili a dare il proprio contributo per la migliore riuscita della manifestazione.

**La gioia più grande è vedere partecipare tanta gente e, soprattutto, tanti bambini che di anno in anno vediamo crescere e diventare sempre più numerosi.** Si divertono con i nostri giochi e non aspettano altro che passare un pomeriggio tra papere e cigni sperando di pescarne il più possibile per aumentare il punteggio. Puntualmente viene preso d'assalto anche il nostro punto ristoro dove **non può mancare il tradizionale e ricercato gnocco fritto con il culatello.** Il profumo delle salamelle sembra fare da richiamo così che, a una certa ora, da ogni parte del bosco si vedono arrivare famiglie e cittadini



pronti a **trascorrere una giornata diversa dal solito, immersi nel verde con divertimento e leccornie.** C'è di tutto in questo giorno, ottimo cibo e buona musica: quest'anno siamo stati allietati da un gruppo di ragazzi (si fa per dire) che interpretano brani famosi con ottimi arrangiamenti. Il loro nome, **Neither Dogs**, che tradotto in italiano significa "manco li cani", non rende loro giustizia perché, al contrario, sono stati bravissimi, molto applauditi e, pur avendo suonato senza mai un intervallo, si sono anche concessi per un serie di interminabili bis a richiesta. Sono certa che torneranno presto a trovarci e a rallegrarci con le loro belle canzoni.

Una volta tramontato l'amico sole, con l'arrivo di una leggera brezza, le persone soddisfatte tornano alle loro case e tutti noi possiamo cominciare a rimettere a posto il materiale.

E' una giornata molto impegnativa e, a tarda sera, siamo tutti stanchi e sfiniti, ma con la gioia nel cuore per aver contribuito alla realizzazione di una festa che vede la soddisfatta partecipazione di molti cittadini. **Grazie a tutti i soci perché continuano a sostenerci e a credere che più siamo meglio stiamo.** *Nina*



## Ciclovestate

Anche quest'anno si è svolta con successo, nel giorno più lungo dell'anno e precisamente il 21 giugno (solstizio d'estate), la manifestazione CICLOVESTESTATE. Anche la nostra Associazione ha partecipato partendo dal Bosco della Giretta dove i partecipanti sono stati accolti con frutta fresca di stagione. Attraverso le piste ciclabili, che a Settimo Milanese non mancano di certo, abbiamo raggiunto il gruppo di Cornaredo e, insieme, ci siamo diretti verso la Fornace di Vighignolo.



Attraverso le strade di campagna siamo quindi arrivati al Parco dei Fontanili di Rho e, al portico, ci siamo uniti ai gruppi di Pero e di Figino. Erano anche presenti ciclisti arrivati da Milano che erano partiti da Piazza del Castello: loro sì che "hanno delle belle gambe". Tutti insieme, attraversando il Parco e osservando la natura e le bellezze delle nostre zone, siamo arrivati a Figino rinfrescati da un bel acquazzone e ci siamo rificillati con salamelle, insalata di riso e un bicchiere di buon vino. **Il piacere di trascorrere un pomeriggio fino al tramonto TUTTI IN BICI** piace e, per questo, gli organizzatori stanno già pensando alla manifestazione del prossimo anno, con nuovi percorsi e altre sorprese. La serata è terminata con l'estrazione della lotteria e dei premi, rappresentati da ricchi cesti con prodotti delle aziende agricole dei nostri territori, molti sono andati a cittadini di Settimo Milanese anche perché, a detta degli organizzatori, eravamo il gruppo più numeroso. Ringraziamo tutti per la partecipazione e ci vediamo l'anno prossimo. *Nina*

## Scienza, che passione!

Abbiamo terminato il ciclo delle attività con le scuole con grande soddisfazione: **un migliaio di alunni, dalle materne alle medie**. Tanti tipi d'iniziative didattiche diverse e un alto indice di gradimento da parte dei bambini, dei ragazzi e delle insegnanti.



**Una gratificazione, non da poco, che ci colma di gioia, è l'entusiasmo con cui questi bambini e questi ragazzi ci salutano quando c'incontrano per le strade di Settimo**. Con gli insegnanti è cambiato radicalmente il rapporto: dall'utilizzo delle proposte didattiche siamo passati a una vera e propria collaborazione.

Alla fine di giugno, prima delle vacanze, noi volontari ci siamo incontrati con i docenti referenti dei vari ordini di scuola. Insieme, abbiamo progettato un percorso di attività che, in modo continuo e con complessità crescenti, integrino il curriculum scolastico di educazione ambientale.



Inoltre, **le insegnanti della scuola primaria ci hanno presentato un progetto, da loro elab-**

**borato, divertente e di alto livello qualitativo**, finalizzato alla conoscenza dell'ambiente. Il loro lavoro, molto apprezzato dai presenti, è stato distribuito on-line a tutti i partecipanti. Ci siamo ripromessi di incontrarci di nuovo a settembre.

Grazie a questa collaborazione tutti i componenti il gruppo scuola avranno l'occasione di approfondire le loro conoscenze e di ampliare le loro competenze. Già da ora l'approccio scientifico al bosco - non solo semplice area verde ma ecosistema complesso - ci spinge a considerarlo in modo diverso: non più soltanto un luogo da tenere pulito, ma un sistema da mantenere in equilibrio.



**Oltre alla passione per la scienza la nostra speranza è di riuscire a trasmettere anche ai più piccoli l'amore per la natura e per il bosco in particolare, in modo che La Risorgiva possa continuare a esistere e a lavorare anche in futuro.**



Laura



## Lavori di fine estate

Da meta luglio si iniziano i trattamenti anti-varroa mediante la somministrazione di timolo o apiguard (se non ci sono più melari sull'arnia) oppure con il blocco della covata isolando la regina per circa 20 giorni, costretta a covare su un solo telaino, in modo che, una volta sfarfallate le altre api, quindi in assenza di covata fresca, si possa effettuare il trattamento con Apibioxal che non dà scampo alla varroa che non può più nascondersi nelle celle con la covata.



**ape con varroa**

Purtroppo contro la varroa non esiste una cura definitiva, ci sono vari prodotti più o meno efficaci, sono le ASL che stabiliscono il protocollo di trattamento, ma molte volte le disposizioni regionali sono diverse tra loro a conferma che non esiste una cura completamente efficace.

Anche le api non sopportano bene il grande caldo, sopra i 33° difficilmente vanno a bottinare e passano la maggior parte del tempo sul predellino di ingresso sostenendosi l'una all'altra formando quella che in gergo apistico viene chiamata "barba"

A fine luglio vengono tolti i melari perché ormai il raccolto è finito, non vi sono più fiori da bottinare e la melata è finita.

I melari, una volta smielati, verranno restituiti alle api per farli asciugare dai residui del miele, dopo una settimana vanno tolti e messi in magazzino e solforati, per proteggerli contro la tarma della cera.

A fine agosto-settembre si fanno gli ultimi controlli interni negli alveari, per costatare lo sviluppo delle famiglie che si avvicinano al riposo invernale, pertanto va valutato attentamente la quantità e qualità delle scorte, lo stato sanitario, l'estensione delle api e della covata.

Se si trovano ancora famiglie orfane, ma ancora forti, vanno normalizzate al più presto inserendo regine feconde, mentre le famiglie deboli devono essere riunite ad altre famiglie deboli. Non bisogna mai riunire una famiglia debole con una forte.

E' sconsigliabile inserire covata fresca e aspettare che la famiglia allevi per induzione una nuova regina, perché essendo la stagione troppo avanzata, non vi sarebbero abbastanza fuchi per fecondarla.

Adesso bisogna stimolare le api con una nutrizione più densa per dargli la possibilità di fargli accumulare le scorte, fornendo sciroppo di zucchero invertito, che si ottiene facendo bollire per circa mezz'ora 2 Kg di zucchero in un litro d'acqua e aggiungendo 0,3 g. di acido citrico.



**varroa su larva di fuco**

Le porticine, dove non sono state già ristrette, vanno ristrette al più presto per evitare l'ingresso negli alveari di topi e altri insetti predatori.

## Rubus fruticosus (Rosacee) - Rovo (Mora)

**Descrizione:** suffrutice ramificante, assai spinoso, ha getti con portamento variabile; alcuni sono eretti, altri ricadenti, taluni striscianti. Le foglie sono pennate, composte da 3-5-7-foglioline di forma ovale con margine dentato. Piccioli e nervatura mediana sono spinosi. I fiori di color bianco o rosato stanno riuniti in grappoli alle estremità dei rami. La fioritura avviene in primavera-estate. Il frutto globoso è formato da piccole drupe la quali all'inizio si presentano verdi, quindi rosse e, a maturazione, completamente nere.

**Habitat:** il rovo è diffuso in oltre 100 specie. In Italia si rinviene con frequenza nei boschi, tra le siepi, le sterpaglie, nei terreni incolti, nelle macchie: dalla pianura alla collina, fino al monte.

**Parti usate:** si utilizzano le foglie raccolte in aprile-maggio prima che la pianta fiorisca ed essiccate all'ombra. I fiori si raccolgono in primavera prima dell'apertura e si essiccano all'ombra. I frutti si raccolgono in estate a maturazione avvenuta.



**Proprietà:** contiene tannino, acido ossalico, zucchero, sostanza colorante, essenza, vitamina A. I frutti sono ricchi di vitamina C.

**Impiego:** il suo spiccato potere astringente lo rende prezioso nei casi di diarree e nelle disenterie. Allo scopo si utilizza il decotto. Si usa anche come depurativo e tonico.

**Avvertenza:** filtrare sempre accuratamente con garza tutti i preparati a base di rovo, onde trattenere le spine.

**Curiosità:** Greci e Romani lo utilizzavano nell'antichità per curare la gotta e le infiammazioni intestinali.



### TORTA MORBIDA DI MORE

#### Ingredienti

- 200 g di farina
- 100 g di zucchero
- 100 g di burro lasciato ammorbidire (o 100 ml di olio di semi di mais)
- 2 uova
- 1 bustina di lievito vanigliato per dolci
- 300 g di more ben mature

Lavare le more e metterne 200 g in una ciotola con un cucchiaio di zucchero e 100 g in un'altra ciotola per la guarnizione finale della torta. Sbattere bene uova e zucchero con uno sbattitore elettrico, aggiungere il burro morbido, la farina e infine il lievito vanigliato. Versare l'impasto in una tortiera rivestita con carta da forno. Distribuire sopra le more lasciate macerare con lo zucchero. Infornare a 180° per 40 minuti. Nel frattempo frullare le more rimaste con un cucchiaio di zucchero e un cucchiaio di succo di limone. Al momento di servire la torta versare su ogni fetta un cucchiaio di passato di more..

Con lo stesso procedimento si possono realizzare i muffins, basterà riempire degli stampini in alluminio per muffins non oltre i 2/3.

la ricetta di Lisetta



Pillole di ecologia

passeggiando  
nel bosco  
percepisci gli AROMI  
delle piante  
e prova  
a RICONOSCERLE  
attraverso  
il loro PROFUMO





## Gli Orti delle meraviglie

Sono passata tante volte davanti a quel cancello chiuso, immaginando quali segreti potesse custodire.

E poi un pomeriggio di luglio, seguendo il mio consiglio bianco, ne ho varcato la soglia e sono entrata negli "orti delle meraviglie".



Come una novella Alice mi sono aggirata fra aiuole di insalata e foreste di pomodori, basilico profumato e cespugli di rosmarino, ma soprattutto ho incontrato le strane creature che popolano questo mondo fatato .... gli ortisti!



Strane creature davvero, dapprima timide e reticenti, poi sempre più desiderose di raccontare la loro fatica e la loro passione. Il primo che incontro è Giordano Giola, il suo orto è così pulito e ordinato che rasenta la perfezione.

Aiuole perfette di insalata, fagiolini, zucchine e porri.

A proposito, lo sapevate che per rinforzare la pianta del porro bisogna tagliargli la cima? Ci sono perfino le angurie e il cardo, e già l'aiuola vuota cosparsa di stallatico pronta per accogliere le verze che verranno piantate fra qualche giorno.

"A sant'Anna la verza nella pi-

ana" dice il proverbio.



Mentre ammiro le piante di pomodori, mi si avvicinano Guido Spano e Giancarlo Passarelli. "Noi" - mi dicono- "le piante mica le compriamo. Raccogliamo i semi e creiamo nuove piantine che poi distribuiamo a tutti i vicini." Mi spiegano anche che i semi migliori sono quelli dei pomodori che crescono alla base della pianta e che devono essere raccolti quando sono completamente maturi.

I semi si mettono su di una retina a maglia fitta e si lasciano asciugare all'ombra. Si conservano durante l'inverno in un sacchetto di carta e in marzo si possono seminare nei vasetti per poi trapiantare le piantine in aprile.



In quel momento arriva in bicicletta Emilietto, il suo sorriso mi ricorda lo stregatto, e mi porta a vedere il suo orto.

E' di sicuro l'orto più romantico, pieno di fiori e abitato da piccoli nanetti! C'è perfino la raccolta differenziata!



Vagando un po' a caso mi imbatto in una sorpresa! Sapevate che esistono more senza spine?

Le ho trovate nell'orto di Piero, bellissimi frutti ancora rossi che si arrampicano sotto al kiwi, e neanche l'ombra di una spina.

Piero poi ha già preparato nel semenzaio le insalate autunnali, radicchio rosso e cicoria Milano. Mentre in fondo all'orto ha due grossi bidoni per raccogliere l'acqua -"perchè" - mi dice "l'innaffiatura va sempre fatta con acqua a temperatura ambiente, per non stressare le piante".



Sulla via del ritorno, alzo gli occhi e mi sento osservata da due grosse zucche, che dall'orto di Tommaso mi guardano sostenute da reti.



E' ormai sera e tutti gli ortisti sono andati a casa, passo davanti al bersò di kiwi sotto al quale c'è una lunga tavolata, e mi immagino quante grigliate in compagnia sono state fatte lì sotto.

Chiudo in silenzio il cancello alle mie spalle, grata a queste strane creature di aver condiviso il loro mondo con me.

Lorena



## Manutenzione: forse non tutti sanno che...

La manutenzione ordinaria del bosco è, tra le nostre numerose attività, quella che non va mai in vacanza.

Al bosco le cose da fare sono sempre molte e **ci vuole una squadra ben organizzata per dedicarsi con competenza alla cura e alla conservazione di un patrimonio tanto importante per tutta la comunità di Settimo**. Per questo c'è una vera e propria squadra che lavora quasi nell'ombra (si fa per dire, vista la temperatura dei mesi estivi). Come tutte le squadre che si rispettano anche la nostra è organizzata in gruppi di lavoro (per usare un termine calcistico si potrebbe dire in reparti), con un capitano che svolge anche il ruolo di allenatore: compito questo particolarmente difficile, anche perché molte volte il "capitano" deve ricordare a tutti i "giocatori" che la palla in rete la manda la squadra e non il singolo goleador...



Ma torniamo ai nostri bravi manutentori partendo dal **gruppo impegnato nella cura del manto erboso, coordinato da Renato e composto da: Albino, Enzo, Luigi, Paolo e Franco**. Questo gruppo si occupa dei tagli periodici dell'erba, in un anno vengono effettuati 15 tagli utilizzando un tagliaerba professionale.

Altrettanto competente e preparato è il nostro **capo officina Michele**: è grazie alle sue cure che il nostro tagliaerba "JOHN DEER" è ancora vivo e vegeto. Michele è il solo in grado di metterci le mani, tra lui e la macchina c'è un'intesa talmente perfetta che sembrano essersi coalizzati per "durare" ancora a lungo (anche perché per comprarne una nuova ci vorrebbero un sacco di soldi...). Il rifornimento del gasolio e della benzina è compito di **Luciano**, che si preoccupa di garantire che i serbatoi siano sempre pieni e pronti per ogni uscita.

Altra formazione vincente è quella che, per 365 giorni l'anno, si occupa di sistemare, verniciare, smontare, rimontare, riparare, progettare, recuperare, smaltire e chi più ne ha più ne fa. E' grazie

al lavoro di **Luciano, Vito, Vittorio, Luigi, Renato, Benedetto, Angelo, Luciano** ma anche di tutti coloro che, passando da quelle parti, si improvvisano collaboratori che nulla è irrimediabile.

Il rubinetto perde acqua? Subito arriva l'idraulico.



La panchina è rotta? Sono già all'opera i falegnami per ripararla.

C'è da smaltire un rifiuto ingombrante o pericoloso? Ecco pronto chi provvede a portarlo alla piattaforma ecologica.

Il cartello della segnaletica è da cambiare? Ecco spuntare immediatamente il trapano e le viti.

La serratura è difettosa o addirittura rotta? Non c'è problema, il fabbro è sempre pronto.

**Un enorme grazie a questa squadra che si impegna con passione, competenza, spirito pratico, capacità e, soprattutto, volontariamente, affinché il Bosco della Giretta sia sempre ospitale, confortevole, accogliente e piacevole per tutti i cittadini**. Adesso che sapete quanto lavoro c'è sempre da fare al Bosco magari, leggendo questo articolo, **spero che venga voglia a qualcuno di voi di mettere a disposizione un po' del suo tempo**, diventando idraulico, falegname, fabbro, elettricista, giardiniere o meccanico del Bosco.



In poche parole **abbiamo bisogno di tutti** e vi ricordo che il mio e nostro motto è: **"più siamo meglio stiamo"**.

Nina



## Intervista alla Presidente

Sonia e Adriano intervistano Nina Cafarelli, presidente dell'associazione La Risorgiva.

"Per me La Risorgiva è una sfida". In questa battuta c'è tutto il carattere, tutto l'impegno di Nina Cafarelli, una taglia forte della simpatia e dell'entusiasmo. "Sono nata in un paese d'Abruzzo, Pratola Peligna, in provincia dell'Aquila" ci dice con un sorriso d'orgoglio. Dal 1973 esercita la professione di infermiera presso l'ospedale Sacco. Dal 1998 è presidente dell'associazione La Risorgiva. Residente prima a Settimo Milanese, abita ora a Milano nel quartiere Figino.

\* \* \*

**D. - Il bosco della Giretta e Settimo Milanese: com'è nata e come si è sviluppata l'idea di affidare a una associazione la cura e la gestione del bosco?**

R. - Scusate, ma devo prenderla un po' alla larga. Negli anni ottanta la giunta comunale decide di creare un bosco all'interno della città su terreni agricoli. La mia avventura inizia nel 1995. Avevo allora una passione: composizioni artistiche con fiori secchi che poi incorniciavo. Ero così soddisfatta del risultato del mio lavoro che cominciai a esporre i miei manufatti su un banchetto al mercatino di Vighignolo. E qui incontro Cinzia Corio, allora assessore al verde e all'ecologia. Immediatamente scatta un sentimento di reciproca simpatia. Cinzia ha un progetto e mi chiede di aiutarla. Accetto. Alla festa di Settimo nel 1997 siamo presenti con un piccolo tavolo e un cartello su cui è scritto: "Bosco della Giretta AAA amici del bosco cercasi". L'idea sottostante è quella che siano gli stessi cittadini a co-struire e gestire in proprio questo loro bene comune. Siamo partiti in quindici, consapevoli delle difficoltà, forse un

poco sprovveduti, senza esperienze precedenti, ma questo limite è stato compensato dal grande entusiasmo che ci animava. Cinzia sentì il bisogno di organizzarci in associazione. Che nome darle e con che logo rappresentarla? Pensammo ai fontanili del nostro territorio e chiamarla La Risorgiva fu tutt'uno. Un nome che evoca anche la creazione. Poi una papera come logo, una papera felice di sguazzare nel nostro laghetto. Uno specchio d'acqua che ancora non esisteva, ma della cui realizzazione la nostra Cinzia non ha dubbi.

Nel 1998 finalmente l'atto notarile dà corpo al nostro sogno.

**D. - Quale posto occupa nella sua giornata il bosco e l'associazione?**

R. - La mia famiglia ha condiviso da subito questo progetto. La Risorgiva per me è come una seconda figlia. Ritengo inoltre che fare qualcosa per gli altri sia un esempio di nobile civismo per i nostri figli. Ora sona qua, al Cabanon, ma è come se fossi a casa mia. Dodici ore al giorno tra lavoro e associazione...

**D. - Che non sembrano pesarle vista la sua vitalità. Adesso sono le ventidue.**

R. - ... della Risorgiva ne parlo perfino con i pazienti e cerco di fare soci i colleghi (sorride).

**D. - Lei ha un sorriso luminoso. Bello.**

R. - Grazie.

**D. - La nostra città e il volontariato: c'è gente disponibile o si fa fatica a trovare persone che si dedichino alla comunità?**

R. - Da sola non avrei potuto fare niente. Sono

*continua a pag. 10...*



**9 febbraio 1999:** Nina Cafarelli firma la Convenzione con il Comune di Settimo Milanese per la gestione del Bosco della Giretta. Nella foto a destra, Nina con V. Pecorella, R. Galli, L. Foieni, C. Corio, B. Massignan



**10 aprile 1999:** inaugurazione del Bosco della Giretta. Nina Cafarelli con l'allora Assessore Cinzia Corio

un granellino che insieme con gli altri ha creato il granaio. Senza volontari La Risorgiva morirebbe. Certo, non è mai facile arruolare volontari. Il nostro compito è di fare sentire a proprio agio ogni singola persona e valorizzarne le qualità. E' fondamentale. Siamo centotrenta soci: un centinaio mobilitabile per le grandi occasioni e quaranta sempre attivi.

**D. - Un quadro a tinte rosee...**

R. - Noi dobbiamo pensare sempre in positivo.

**D. - Quanto costa all'anno il bosco della Giretta e come fa l'associazione La Risorgiva a trovare i fondi necessari?**

R. - Quarantamila Euro. Li ricaviamo dal tesseramento, da attività didattiche, ludiche e ricreative. Da contributi volontari. Dalla gestione dell'area pic-nic, in accordo con l'amministrazione. Il contributo diretto del Comune è di diecimila euro. La Provincia di Milano ci versa tremila euro per la gestione del punto parco. Credo di non aver dimenticato niente e nessuno.

**D. - Alle manifestazioni, agli appuntamenti che hanno come teatro il bosco qual è la risposta del pubblico?**

R. - Altissima. Ma ancora una volta voglio sottolineare la risposta dei volontari a questi appelli: è meravigliosa. Nulla si improvvisa e solo il lavoro e la creatività di tutti permettono il nostro successo. La nostra ricompensa è che tanti frequentino il bosco, lo rispettino, lo mantengano pulito e lo considerino come la propria casa, consapevoli di questo patrimonio comune.

**D. - Qual è la sfida per i prossimi mesi o anni?**

R. - Continuare a far vivere il bosco, e per questo è fondamentale immettere nuova linfa umana aumentando il numero dei volontari. Devono entrare a migliaia...

**D. - Non sta estendendo troppo i confini?**

R. - Io credo molto negli uomini, sono solo le persone che fanno la differenza. Lo ripeterò fino alla noia. Il bosco non esiste per gentile concessione e non sopravvive al di là di tutti noi. No!

**D. - Qual è il segreto di tanto entusiasmo?**

R. - Non so se c'è un segreto. Forse, credere in quello che si fa e perseverare sempre.

**D. - Nelle sue risposte Lei usa sempre il pronome personale "Noi" e mai "Io".**

R. - E' vero, ed è cosa spontanea. Nina Cafarelli è sempre quel citato granellino. Ricordate?

**D. - Siamo arrivati alla fine. In un ipotetico elenco delle caratteristiche di Settimo Milanese quale merita il primo posto?**

R. - Sicuramente lo spazio verde a disposizione dei cittadini, con i suoi percorsi e le sue piste ciclabili. Abbiamo meritato un premio nazionale per questa nostra qualità.

**D. - E il bosco della Giretta è il fiore all'occhiello?**

Nina Cafarelli sorride e non risponde. Un guizzo d'orgoglio lampeggia nei suoi occhi.



**2008:** Nina Cafarelli firma la nuova convenzione per la gestione del Bosco. Insieme a lei Bruno Massignan, l'allora responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Settimo Milanese

## La quiete dopo la tempesta

E' un sabato di giugno. Sono con Terry, Cristina e Paolo di turno al bosco della Giretta. Le notizie amplificano il timore dell'afa annunciando previsioni infernali. Ma al bosco si sta bene e la mattina trascorre cadenzata dai soliti lavori e occupazioni: pulizia del portico, dei bagni, sostituzione dei sacchi dell'immondizia, accoglienza e controlli, prenotazioni dei tavoli. Dopo la pausa ritorniamo verso le quindici. Luciano A. è dei nostri, come al solito. Trentadue gradi la temperatura: "Vacca che caldo!" dice Paolo. Alla chetichella arrivano Vittorio, Luciano R., Maria, Vito, Dina, Anna e Silvana. Una quindicina di persone è raggruppata sulle panchine del punto parco all'ombra tonificante. Si chiacchiera. Passano gruppi carichi di cibi e bevande, diretti al portico per la grigliata serale. Un uomo torna. Chiede di parlare col "responsabile". Mi faccio avanti. "Ho fatto una prenotazione di due tavoli con griglia," dice mostrando la ricevuta, "ma al mio posto ci sono degli altri". Controllo il registro delle prenotazioni. Per sbaglio la sua è stata trascritta nel turno della mattina. Può succedere. E' successo. Posti a sedere per il Colombella, questo è il suo cognome, non ce ne sono più: tutti occupati. Luciano A. propone la soluzione: forniremo due tavoli del Cabanon e le sedie necessarie, una dozzina. Il signor Colombella sembra convinto. Intanto provvediamo. Passano pochi minuti e trilla il telefono. "Sono la signora Colombella," niente buon giorno, "mio marito mi ha detto che avete combinato un casino e i nostri tavoli sono occupati...". La interrompo: "E' tutto a posto, signora..." e spiego. Non mi lascia finire. "Io voglio i miei tavoli" comanda, "esigo avere quello per cui ho pagato!". Cerco di ammansirla, ma il suo tono si fa aggressivo e ripete ostinata il suo diktat. "Ma suo marito è d'accordo...". "Lasci perdere mio marito" urla. "Voglio" e "esigo": li ripete una decina di volte. Infastidito, le consiglio di accantonare l'uso di quei verbi. Interrompe bruscamente la comunicazione. Mi siedo sotto il porticato della casetta e mentre racconto a Luciano R. le intemperanze della signora Colombella eccola irrompere: "Con chi ho parlato al telefono?" ruggisce. Sono diabolico e alzo leggermente l'indice verso Luciano R. che dopo breve tempo ha le vene del collo che rischiano di scoppiare. Io intanto penso che più che il pacifico volatile evocato dal nome, la signora mi ricorda l'avvoltoio delle ande. "E non finisce così!" minaccia mentre si allontana. Luciano R. dice che se avesse una tal moglie la butterebbe giù dal sesto piano. Tutti i presenti concordano, donne comprese, senza un baffo di solidarietà femminile. I due Luciano ed io ci dirigiamo verso la zona pic-nic per vedere come vanno le cose. Miracolo! La Colombella occupa i tavoli che aveva rivendicato, abbandonati dal gruppo precedente che ha preferito la nuova sistemazione. E lo credo! Tavoli larghi, poltroncine comode: roba da tre stelle Michelin. "Hai visto che ci volevo io per mettere a posto le cose" dice burbanzosa la Colombella al Colombello. La zia Giuseppina risponde che lei è vecchia, "ho il mal di schiena e star seduta ore sulla panca, be' dopo non mi tiro su più. Insomma, l'era mei l'altra". Cerco di reprimere il sorriso per evitare una coltellata dalla nipote. Voglio eccedere con la cortesia e procuro una comoda sedia per la zia Giuseppina. Esagera con i ringraziamenti. Quasi mi abbraccia. Torna la quiete. La legna comincia a crepitare sulle griglie. Fra poco, salamelle e costine sfrigoleranno effondendo per l'aria il loro grasso aroma... E vissero tutti felici e contenti.



Adriano

### Nuovo Consiglio Direttivo

Nel corso dell'ultima Assemblea soci è stato eletto il nuovo consiglio direttivo, che sarà in carica per i prossimi due anni: Presidente **Nina Cafarelli**, Vicepresidente **Luigi Rapalli**, Segretario **Franco Quaglia**,

Tesoriere **Cinzia Corio**

Consiglieri:

**Raffaele Piermartiri**

**Luciano Anselmi**

**Renzo Airaghi**

**Enrico Casati**

**Sonia Gandini**

**Adriano Pasquali**

**Giuseppe Maderna**

Proviviri:

**Angela Saccani**

**Pia Ceriani**

**Laura Vicariotto**





Vi aspettiamo per...

appuntamenti  
al  
Bosco della  
Giretta

per maggiori informazioni  
[www.larisorgiva.it](http://www.larisorgiva.it)

23 settembre

"API IN FESTA"

Ore 9.30 Convegno  
"Il miele a tavola"

Ore 13.00 APERitivo



dalle 14.30  
visite alle api  
laboratorio  
merenda  
il nuovo gioco  
"Vita da ape"

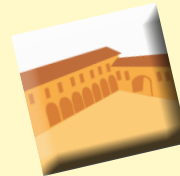
in caso di maltempo  
la manifestazione si terrà  
il 30 settembre

21 ottobre

FESTA  
D'AUTUNNO



28 ottobre  
FESTA DI  
SETTIMO MILANESE



18 dicembre

PANETTONE DE  
LA RISORGIVA



22 dicembre

BABBO NATALE  
AL BOSCO



le prossime  
iniziative  
sul numero  
di dicembre

